

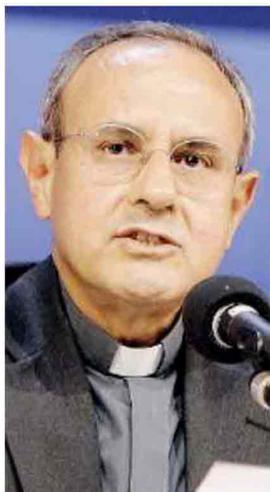
La bellezza disarmata della fede

Julián Carrón, guida di Ci, affronta i temi che segnano la vita dell'uomo di oggi

Francesco Alberti

■ Il nostro mondo «chiede ai cristiani di essere disponibili a cercare forme o modi per comunicare con un linguaggio comprensibile la perenne novità del cristianesimo». Sono le parole scelte da papa Francesco per il suo messaggio al Meeting di Rimini del 2014. Un linguaggio comprensibile che dia vita a un dialogo che si trasformi poi in opportunità di comunione, per condividere le esperienze di ognuno.

«Ma noi cristiani crediamo ancora nella capacità della fede che abbiamo ricevuto di esercitare un'attrattiva su coloro che incontriamo e nel fascino della vincente della sua bellezza disarmata?». Così don Julián Carrón concludeva un suo intervento dopo la strage di Charlie Hebdo. E proprio «La bellezza disarmata» è il titolo scelto per la raccolta edita da Rizzoli delle riflessioni di Carrón. Il terrorismo, le persecuzioni dei cristiani, la crisi economica, l'Europa e la politica, l'emergenza educativa, il dramma delle migrazioni, perfino le debolezze e gli errori commesse da persone da Ci; Julián Carrón non si sottrae alla domanda profonda che queste sfi-



Movimento. Don Carrón è a capo di Ci dal 2005

de pongono all'esperienza della fede e al carisma di don Giussani. La bellezza disarmata propone gli elementi essenziali della riflessione di don Julián Carrón a partire dal 2005, anno della sua elezione a presidente della Fraternità di Comunione e Liberazione, dopo che don Giussani stesso, l'anno prima, lo aveva chiamato dalla Spagna a condividere con lui la responsabilità di guida del movimento.

Come scrive Carrón «non c'è altro accesso alla verità se non attraverso la libertà. La storia è lo spazio del dialogo nella libertà: che non vuol dire spazio vuoto, deserto di proposte di vita. Perché del nulla non si vive. Nessuno può stare in piedi, avere un rapporto costruttivo con la realtà, senza qualcosa per cui valga la pena vivere». La vera sfida è come ognuno di noi decide di giocarsi la propria vita. //

Il terrorismo, la persecuzione dei cristiani, l'emergenza educativa il dramma delle migrazioni

